

«Eri generoso. Sarai sempre il nostro presidente»

Commosso addio a Valerio Marin: chiesa gremita di fernesì. Il sindaco Cerutti tributa il ricordo

FERNO - C'era il sole ieri pomeriggio, nella sua Ferno, per l'addio a **Valerio Marin**. Come c'era il sole in quell'ora-mai maledetto lunedì 31 agosto, quando il sessantaseienne aveva salutato i propri cari per dedicarsi a una delle sue passioni, i funghi (l'altra era il calcio), senza sapere che non si sarebbero più rivisti. È morto il 3 settembre in ospedale in seguito alla caduta da un dirupo in quella Valsesia che conosceva come le sue tasche. La sua scomparsa ha lasciato sgomenta tutta la comunità fernesì che ieri ha riempito commossa la chiesa parrocchiale di piazza Dante per il funerale.

A tributare l'ultimo affettuoso ricordo a Marin è stato, al termine della cerimonia funebre, il sindaco **Mauro Cerutti**. Il quale ha tratteggiato le caratteristiche e la bellezza dell'uomo e della persona che ha avuto il privilegio di conoscere come amico e come storico presidente (lo è stato per vent'anni) della società calcistica locale Fiamme Oro. Ha detto il primo cittadino:

«Valerio ha messo a disposizione la solidarietà e l'impegno per la crescita e l'educazione di questa comunità, ha acceso l'entusiasmo dei nostri ragazzi, riusciva a coinvolgere tutti, insegnava quei valori come il rispetto per l'avversario che oggi paiono sconosciuti, era determinato, volitivo, tenace, era soprattutto generoso». Una persona morta a 66 anni che nella sua vita ha dato moltissimo a Ferno, allo sport e alla comunità, un uomo che si è saputo far apprezzare e ben volere per il suo essere semplice, normale, impegnato. Il sindaco ha inviato un abbraccio speciale ai familiari. Ha chiuso: «Grazie di

tutto Valerio. Sai che per tutti noi sarai sempre il nostro presidente».

E in chiesa era presente una massiccia delegazione della Nuova Fiamme Oro con l'attuale presidente **Giovanni Lento**. Un gruppo di giovani atleti in tuta sportiva con il vessillo del club blu, rosso e giallo. La società calcistica ricorderà doverosamente Valerio Marin domenica 20 settembre in occasione dell'incontro, valido per il campionato locale di terza categoria, con l'Arnate: ci sarà un minuto di raccoglimento, i ragazzi fernesì avran-

no il lutto al braccio e - ma questa è ancora una ipotesi - il calcio di inizio sarà dato dal figlio **Mirco Marin**. Ha detto Lento: «Noi abbiamo ricostruito e riportato il calcio a Ferno partendo dai valori e dagli insegnamenti di Valerio, il cui patrimonio e spirito di servizio rimangono speciali».

Il parroco, **don Franco Quadri**, commentando la lettura del Vangelo di San Giovanni improntata sulla

Resurrezione di Lazzaro, ha invitato tutti a credere nonostante le tante domande all'inizio senza risposta e il senso di smarrimento davanti al mistero della morte. Ha quindi ricordato il sacerdote: «Gesù ci dice "io sono la resurrezione e la vita". Se noi crediamo, la morte è soltanto un passaggio per la vita vera e noi entreremo nel Signore».

Alla fine della cerimonia abbracci ai familiari ed al loro composto e dignitoso dolore. La salma di Valerio Marin ha proseguito l'ultimo viaggio verso il tempio crematorio di Busto Arsizio.

Matteo Bertolli



Valerio Marin è morto il 3 settembre in Piemonte (Bilite)

PREALPINA 12-09-2015